

SEDUTA DELLE ASSISE DELLA CITTÀ DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA  
DELL'11 MARZO 2007

**Lo stravolgimento dei PUT della penisola sorrentina**

Relatori: Francesco de Notaris, già senatore del collegio di Castellammare, Gigi De Falco, Segretario regionale Italia Nostra.

Le Assise si aprono con l'intervento di Donatone (ItaliaNostra) sulle gravi affermazioni del viceresidente di Napoli Santangelo su «La Repubblica» a proposito della riqualificazione ambientale di Bagnoli. Il prof. Kaltenbacher pone l'attenzione sulla ripavimentazione di alcune zone della città di Napoli, in particolare del Borgo Orefici. I preziosi ed antichi basoli sono stati sostituiti con fragili mattonelle, violando l'art. 23 del piano regolatore. Segue un intervento del prof. Ferrara, che si occupa di malattie respiratorie e del legame di queste con l'inquinamento da traffico veicolare. Ferrara chiede alle Assise di contribuire alla scrittura del capitolo sull'inquinamento da rifiuti solidi urbani in un suo testo di prossima pubblicazione. Il professore, direttore scientifico di due emittenti satellitari propone alle Assise uno spazio televisivo per esporre la crisi dei rifiuti in Campania, annunciando che Napoli verrà coinvolta in un progetto di ricerca con il sindacato dei vigili urbani sull'inquinamento da traffico. Il tema odierno è il piano regolatore di Castellammare di Stabia: intervengono il prof. Aldo Ferrara, il giudice Conso e l'architetto De Falco. La relazione del prof. De Falco, segretario regionale di Italia Nostra, s'incentra sul piano regolatore di Castellammare e sulla variante al piano che ignora l'art. 9 della Costituzione sulla tutela del paesaggio da parte dello Stato. Ricorda gli accadimenti del '91, le indagini di Antonio Iannello e Mario De Cunzio sulla pianificazione urbanistica nella penisola sorrentina. L'inesistenza di una seria strumentazione urbanistica ha permesso l'abusivismo edilizio e la cementificazione selvaggia. Oggi la Regione sta predisponendo un atto sostitutivo di tutti i piani paesistici, privo di norme che indichino effettivamente cosa fare. La città di Castellammare si trova di fronte ad una contraddizione all'interno del piano regolatore: il piano ha distribuito il territorio ai privati, mentre con la variante si vorrebbe restituire spazi al pubblico; ma ciò non è possibile se non sottraendo al privato. La conclusione è che spazi urbani privati passano al pubblico sulla carta ma non di fatto. Durante il dibattito il Consigliere regionale Scala (C.I.), che ha sollecitato l'amministrazione anche con interrogazioni sul PUT, sostiene che l'unica soluzione sia l'intervento della magistratura; dello stesso parere è il Consigliere comunale di Castellammare Foresta. Intervengono ancora Cuomo e Toricco, entrambi consiglieri del Comune di Castellammare. Conclude De Notaris con la proposta di un incontro con il Presidente della Provincia e con tutti i sindaci della penisola sorrentina.